

IL COMPLESSO ARCHITETTONICO A MONGIARDINO LIGURE RISALE AL 1898

San Rufino, primi contributi per la ristrutturazione

Serviranno a mettere in sicurezza la canonica. Nei progetti un centro di accoglienza per escursionisti

IRENE NAVARO

MONGIARDINO LIGURE. Quattro anni fa iniziava la battaglia di un gruppo di persone con l'obiettivo di strappare dall'abbandono il complesso architettonico di San Rufino a Cerendero, piccolissima frazione di Mongiardino Ligure, in provincia di Alessandria ma sotto la giurisdizione ecclesiastica di Genova. Arriva adesso un primo concreto risultato: lo stanziamento di 15 mila euro da parte della Fondazione Crt Tortona per «la messa in sicurezza della canonica e delle opere parrocchiali della Chiesa di S. Rufino in Cerendero». «Questo primo contributo - spiega Valentina Incardona, segretaria e portavoce dell'associazione San Rufino - consentirà alle figure tecniche coinvolte nell'iniziativa di

avviare l'esecuzione di interventi propedeutici alla messa in sicurezza della struttura canonica e delle opere parrocchiali della Chiesa di San Rufino che consisteranno nella realizzazione di ponteggi esterni, puntellamenti interni, demolizione di ciò che resta del tetto e realizzazione di una copertura provvisoria in lamiera grecata di alluminio». Attorno al progetto di Cerendero si era attivata tutta la popolazione della Val Borbera che aveva aderito alla raccolta di firme presentata per la campagna Fai "I luoghi del Cuore". Oltre 4 mila le firme raccolte. La rinata attenzione verso quell'imponente chiesa costruita nel 1898 (ma la presenza di una chiesa più piccola risale al 1647) ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro che ha avviato un'ipotesi di progetto, coordinato



Il complesso di San Rufino

dall'architetto Giovanni Battista Varese, referente della Curia di Genova: si tratta di un progetto per la riconversione da luogo di culto a «Casa per ferie autogestita», provvista di un centro Museale ovvero di una Sala Polifunzionale al piano terra (in quanto le dimensioni della Canonica si prestano utilmente a questi scopi), che permetterebbe almeno tutti i fine settimana di dare ospitalità a gruppi scout ed escursionisti che sempre più apprezzano gite che hanno come meta le zone dell'Appennino Ligure-Piemontese». In ogni caso, occorre prima di tutto avviare la messa in sicurezza: un intervento il cui costo è stato stimato il 400 mila euro circa. Per recuperare risorse è stata anche attivata una raccolta fondi on line attraverso il sito internet www.operazioneasanrufino.org.